



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 46

Dal 12 al 19 dicembre 2021

CONVERSIONE IN LETIZIA

Carissimi,

le letture proposte per questa domenica ci offrono forti emozioni contrastanti. Il linguaggio severo e ruvido di Giovanni Battista che invita alla conversione nelle sue tonalità brusche e decise sembra fare da contrasto con il ripetuto e insistente invito alla gioia, che è già nell'antifona d'ingresso, nella profezia danzante di Sofonia e nell'accorato affettuoso richiamo alla letizia di S. Paolo alla sua cara comunità di cristiani di Filippi.

Il baricentro della liturgia della Parola è come sempre il Vangelo: l'invito deciso alla conversione per la giustizia e l'amore viene incorniciato con quella profezia che a prima vista apparirebbe perfino minacciosa: "Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». È il Battista con la sua parola aspra e senza vezzeggiativi a lanciarlo ai suoi ascoltatori. Cristo è il "più forte", il suo battesimo è nel fuoco, la sua azione è violenta come il vento che spazza via le foglie secche in questa stagione autunnale. Al suo passaggio si alza un colossale incendio purificatore. L'immagine prevalente è quella agricola della trebbiatura, già cara ai profeti per descrivere il giudizio divino: il Signore è simile al contadino che col ventilabro solleva alti nel cielo la pula e gli scarti per destinarli poi al rogo.

C'è quindi, nella figura del Cristo così come è dipinta dal Battista un tratto netto e duro. Cristo è esigente e il Precursore anticipa le richieste del Messia nei tre impegni morali che impone senza ammorbidimenti, alle tre classi di persone che lo interrogano, cioè alle folle, ai pubblicani e ai soldati. E tutto si riassume in un motto essenziale: "giustizia e amore". Il Battista combatte la riduzione del Cristo a una vapo-

rosa figura, avvolta in un alone luccicante da immaginetta sacra, trasudante una bontà dolciastra e sentimentale, come spesso avviene in un certo devozionismo. Tipico soprattutto in questo periodo prenatale. Cristo ci pone di fronte a scelte laceranti: "Non crediate che io sia venuto a portare pace ma una spada" (Mt 10,34). Anche l'oracolo pronunciato da Simeone davanti al bambino Gesù era stato lapidario: "Egli sarà segno di contraddizione e svelerà i segreti di molti cuori" (Lc 2,35).

Ai cristiani di questo tempo può risultare opportuna la sollecitazione a diventare cristiani adulti, responsabili, che assumono la sublime e severa vocazione di essere suoi discepoli e testimoni. Un noto teologo molto attento al vissuto nel presente osserva che gli adulti del nostro tempo hanno molta difficoltà e forse non vogliono diventare ...adulti. Chiama questo fenomeno la sindrome di Peter Pan. Così egli descrive questa strana evoluzione della specie: "Peter Pan" è, a mio avviso, la cifra perfetta di quella rivoluzione straordinaria capitata all'universo degli adulti e delle adulte dell'Occidente. Nel giro di pochi anni, essi hanno sperimentato la possibilità di un'esistenza più lunga, meno frustrante, meno soggetta al lavoro faticoso, con maggiori comfort, cibo, salute, occasioni di divertimento e di viaggi. E ancora con tantissime potenzialità e libertà che i nostri avi neppure potevano lontanamente sospettare. Nello stesso tempo questa nuova condizione li ha portati a reinterpretare il senso dell'umano sul metro della giovinezza.

Essi, infatti, credono ad una sola cosa e cioè che, fuori dalla giovinezza, non c'è salvezza per l'umano. In questo modo, tuttavia, mandando alla malora il tratto generativo e generazionale proprio della specie. Per questo, alla fine dei conti, noi adulti siamo sempre di più autoreferenziali e intransitivi. Ed il punto è che oggi Peter Pan - noi adulti, in soldoni - non solo non vuole più crescere, ma di fatto non fa più crescere nessuno.

Con incredibile precisione evita di assumere la pur minima postura adulta, quella che servirebbe ai nostri cuccioli per crescere. La Chiesa non può stare a guardare un tale "disastro". E per intervenire deve accettare che Peter Pan ha messo radicalmente in crisi il suo sistema di trasmissione della fede e il suo modello di annuncio del Vangelo. E deve fare presto. Cambiando tutto quello che è necessario cambiare per provare a "convertire Peter Pan". Il rischio, infatti, è che, prendendo e perdendo ancora tempo, Peter Pan convinca gli uomini e le donne di Chiesa che è "il fare come si è sempre fatto" l'elisir della eterna giovinezza della fede!

Le parole severe di Giovanni Battista, in coerenza con le esigenze dette da Gesù, danno un forte scossone a questo irresponsabile adagiamento in un'eterna giovinezza che non vuole affrontare la responsabilità dell'adulto, per far crescere la generazione successiva in una consapevolezza che può maturare scelte decisive. Il cristiano che non si sente un po' bruciato dal filo di fuoco del Vangelo, che vuole restare neutrale, leggero e indisturbato, è ancora lontano dal Regno di Dio.

Il "Che cosa dobbiamo fare?" è la domanda che ogni credente deve rivolgere alla sua coscienza: la decisione per la giustizia e l'amore non può essere rimandata all'infinito, il progetto della nostra vita aspetta un vero compimento.

Ma c'è un secondo filo che percorre questa e, in fondo, tutte le liturgie domenicali di Avvento. Quello luminoso della gioia. Chi decide per la parola esigente del Cristo sperimenta una pace e una serenità profonda, la paura si trasforma in fiducia. Il filo quasi musicale della felicità inizia a dipanarsi con lo splendido canto di Sofonia: "Rallègrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!" Alla danza si associa perfino Dio stesso: "Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà (danzerà) per te con grida di gioia».

E non era affatto scontato. Questo inno alla gioia arriva quasi inaspettato e improvviso, dopo una serie di profezie minacciose e terrificanti (Sofonia è il profeta del tremendo "Dies Irae" che un tempo si cantava nella Messa esequiale). E poi S. Paolo ai Filippesi: Rallegratevi nel Signore, sempre, ve lo ripeto, rallegratevi". E in ultimo anche il Vangelo, così severo termina a sorpresa con l'annotazione di Luca: "Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava (annunciava la bella notizia) il popolo". Insomma, l'insegnamento da trarre è che seguire Gesù e accogliere il suo Vangelo (buona notizia) non intristisce, ma dà respiro sereno e lieto a chi scopre che questa è vita!

Per l'allegria basta un bicchiere di buon vino, per la letizia e la gioia una vita posta nelle mani di Dio e affidata alla sua parola.

Fratelli cristiani, state lieti. Il Signore viene, lo ha promesso. Questa notizia basta per poter celebrare un Natale vero, una vita visitata da Colui che ci ama davvero.

Gioiosamente fratelli vi saluto con un abbraccio...virtuale ma sincero!

Don Nico

Vita parrocchiale

Domenica 12: carità di Avvento, per le opere caritative della Parrocchia. Alle Messe vengono messe a disposizione le buste per le offerte.

Martedì 14 dicembre alle ore 16 nella sala S. Agostino incontro francescane.

Mercoledì 15 dicembre alle ore 17.30 nella sala della biblioteca all'Oratorio incontro dei genitori dei bambini di 2^a e 3^a elementare

Giovedì 16 dicembre inizia la **Novena di Natale**. La S. Messa del pomeriggio sarà alle ore 18. Alle ore 18.45: celebrazione della Novena

Venerdì 17 ore 19.30 Concerto di Natale

CALENDARIO LITURGICO 2021

DOMENICA 12 DICEMBRE viola + III DOMENICA DI AVVENTO Liturgia delle ore terza settimana Sof 3,14-17; Cant. Is 12,2-6; Fil 4,4-7; Lc 3,10-18 Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele	7.30 - deff. Mario, Aldo 9.00 - deff. Ilario, Antonio, Emma 10.30 - San Giuseppe
LUNEDI' 13 DICEMBRE rosso Liturgia delle ore terza settimana S. Lucia - memoria Nm 24,2-7.15-17b; Sal 24; Mt 21,23-27	7.30 - deff. Silvio, Livia, Maria 17.00 - def. Andrea Frau Trigesimo
MARTEDI' 14 DICEMBRE bianco Liturgia delle ore terza settimana Sof 3,1-2.9-13; Sal 33; Mt 21,28-32	7.30 - Ad Mentem offerentis 17.00 - def. Alfio Sanna 1° Anniversario
MERCOLEDI' 15 DICEMBRE viola Liturgia delle ore terza settimana Is 45,6b-8.18.21b-25; Sal 84; Lc 7,19-23	7.30 - def. Ermelinda Garau 17.00 - deff. Peppino, Peppina e Marcello
GIOVEDI' 16 DICEMBRE viola Liturgia delle ore terza settimana Is 54,1-10; Sal 29; Lc 7,24-30 Ti esalterò, Signore, perchè mi hai risollevato	7.30 - deff. Bruno, Egidio, Tarcisio 18.00 - deff. Clelia Pilloni e Anselmo Serru
VENERDI' 17 DICEMBRE viola Liturgia delle ore terza settimana GEn 49,2.8-10; Sal 71; Mt 1,1-17 Venga il tuo regno di giustizia e di pace	7.30 - def. Lucia Calderone 18.00 - def. Maria Lilliu 1° Annivers.
SABATO 18 DICEMBRE viola Liturgia delle ore terza settimana Ger 23,5-8; Sal 71; Mt 1,18-24 Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace	7.30 - deff. Fam. Grussu - Putzolu 18.00 - def. Giancarlo Podda 1° Anniversario
DOMENICA 19 DICEMBRE viola + IV DOMENICA DI AVVENTO Liturgia delle ore quarta settimana Mi 5,1-4a; Sal 79; Eb 10,5-10; Lc 1,39-45 Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi	7.30 - deff. Fam. Lecca - Vaccargiu 9.00 - def. Giuseppe Scanu 10.30 - Anime